

LA POVERTA' ALIMENTARE IN ITALIA

La ricerca è stata realizzata da Fondazione per la Sussidiarietà in collaborazione con docenti dell' Università Cattolica del Sacro Cuore e Università di Milano-Bicocca

SOGLIA DI POVERTA' ALIMENTARE

La Ricerca, propedeutica alla costituzione di un "Osservatorio permanente sulla povertà alimentare in Italia", ha lo scopo di monitorare e indagare il tema dell'invenduto e della povertà alimentare a partire dall'esperienza e dai dati forniti dalla Rete della Fondazione Banco Alimentare.

Si è deciso di applicare alla sola spesa alimentare la metodologia definita da Istat per lo studio della povertà relativa in modo tale da stimare la cosiddetta "**soglia di povertà alimentare**" per le famiglie residenti in Italia. Tale soglia è stata stimata a livello nazionale, dove una famiglia di due persone viene quindi considerata povera se ha una spesa in cibo e bevande inferiore a 222,29 euro. Sotto tale soglia limite – che varia da regione a regione - si trova il 4,4% delle famiglie residenti in Italia, che in valore assoluto corrispondono a 1 milione e 50 mila famiglie e a circa 3 milioni di individui appartenenti a tutte le fasce d'età. La Fondazione Banco Alimentare Onlus raggiunge attraverso oltre 8000 enti circa 1,5 milioni di indigenti.

UNA MAPPATURA DELLO STATO DI POVERTA'

E' stata svolta un'indagine su un campione di famiglie povere selezionate tra gli 1,5 milioni di assistiti dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, per mettere in evidenza gli aspetti concreti dell'indigenza: profilo familiare, caratteristiche anagrafiche e istruzione, relazioni, condizione lavorativa, abitativa e desideri.

La caduta in stato di povertà: quali eventi critici

Tabella 6 – L' evento più importante che ha provocato la situazione di bisogno %		
D15.1	Nessun evento critico	3
D15.2	Morte di un familiare	15
D15.3	Separazione dal coniuge	15
D15.4	Divorzio	4
D15.5	Perdita o mancanza di occupazione	59
D15.6	Sfratto	3
D15.7	Problemi di salute/disabilità	30
D15.8	Alcool	3
D15.9	Droga	5
D15.10	Carcere	4
D15.11	Altro (specificare)	27

Figura 1 - Tipologie familiari intervistati fase 2 (valori %)

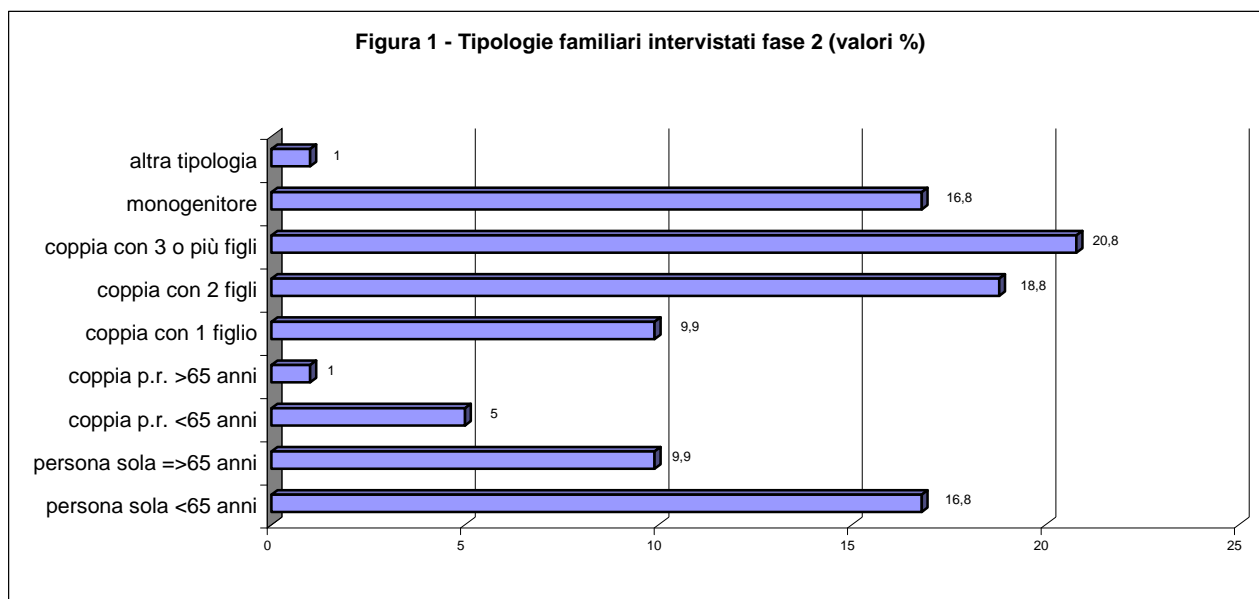
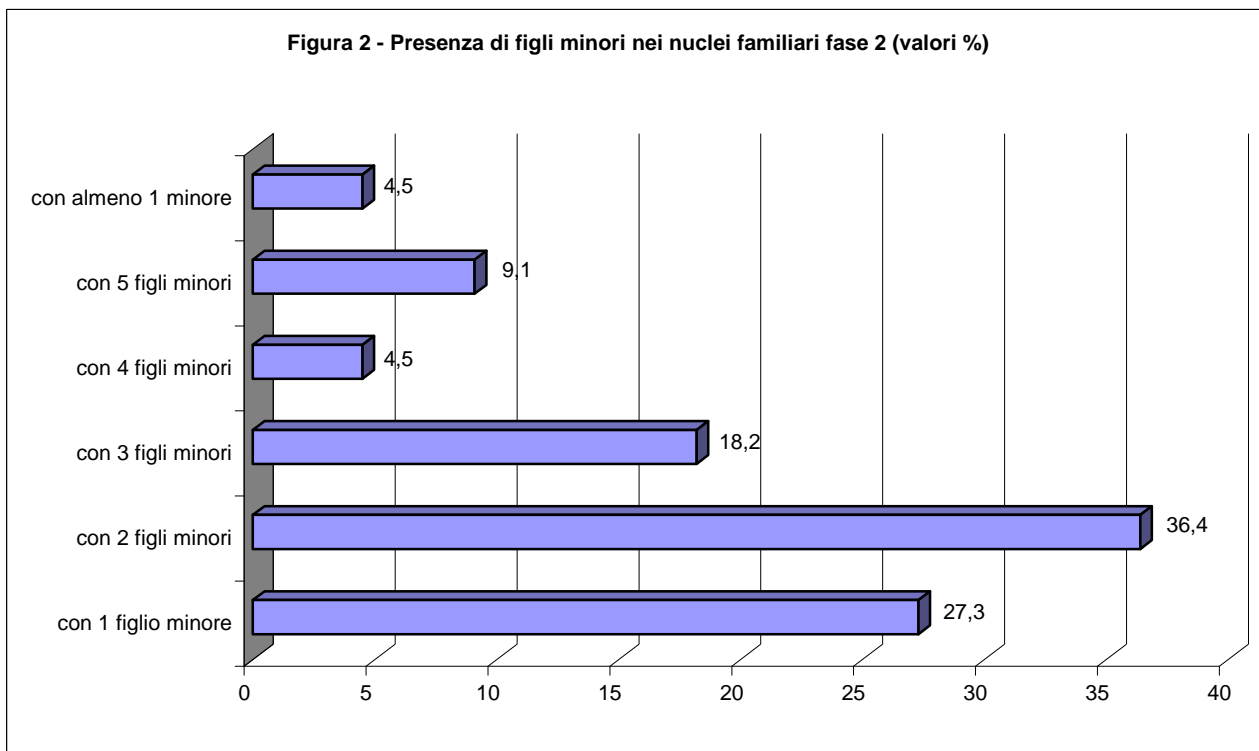


Figura 2 - Presenza di figli minori nei nuclei familiari fase 2 (valori %)



Caratteristiche anagrafiche e istruzione

Figura 3 - Cittadini italiani e stranieri a confronto (valori %)

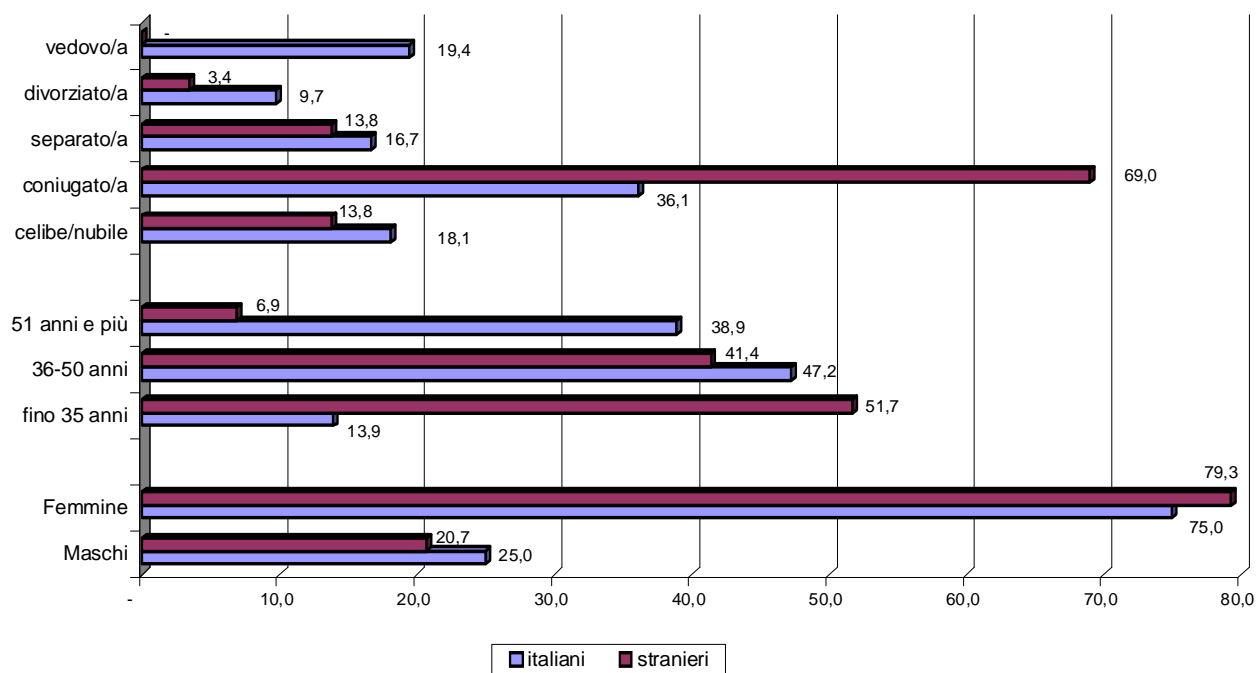


Tabella 2 – Titolo di studio dei cittadini italiani e stranieri (valori %)		
	italiani	stranieri
nessuno	7,0	=
scuole elementari non terminate	8,5	=
licenza elementare	23,9	13,3
licenza media inferiore	33,8	16,7
qualifica formazione professionale	12,7	20,0
diploma scuola media superiore (4 anni)	=	30,0
diploma scuola media superiore (5 anni)	11,3	13,3
laurea	1,4	6,7
altro	1,4	=

Relazioni familiari e indice di isolamento

Tabella 3 – Convivenza e rapporti familiari (valori %)								
relazione di parentela	Sono Viventi		Se viventi, coabita con loro		Se non convive con questi familiari, quanto li frequenta			
	No	Sì	No	Sì	Mai = 3	a volte = 4	Spesso = 5	Media punteggi
D13.1 Padre	61,0	39,0	94,9	5,1	37,8	37,8	24,3	3,9
D13.2 Madre	43,6	56,4	86,0	14,0	34,7	40,8	24,5	3,9
D13.3 Fratelli/sorelle	11,5	88,5	92,9	7,1	29,1	46,5	25,3	4,0
D13.4 Coniuge	18,8	81,2	20,0	80,0	84,6	7,7	7,7	3,2
D13.5 Figli	=	100	18,1	81,9	6,7	66,6	26,7	4,2

Condizione professionale

Tabella 4 - Condizione professionale per genere e per cittadinanza (valori %)

	genere		cittadinanza		Totale
	maschi	femmine	italiani	stranieri	
occupato stabilmente	20,8	22,1	16,7	34,5	21,8
occupato saltuariamente	20,8	10,4	12,5	13,8	12,9
Disoccupato	45,8	37,7	37,5	44,8	39,6
in cerca 1^ occupazione	-	2,6	1,4	3,4	2,0
pensionato con lav.retrib	-	1,3	1,4	-	1,0
pensionato senza altro lavoro	12,5	11,7	16,7	-	11,9
casalinga/o	-	11,7	11,1	3,4	8,9
Altro	-	2,6	2,8	-	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
v.a.	24	77	72	29	101

Tabella 5 – Posizione contrattuale degli occupati stabili ed occasionali (valori %)							
		Totale		genere		cittadinanza	
				maschi	femmine	italiani	stranieri
regolare	tempo indeterminato e tempo pieno	22,2	44,4	37,5	17,9	13,6	35,7
	tempo indeterminato e tempo parziale	19,4		12,5	21,4	22,7	14,3
	tempo determinato e tempo pieno	2,8		12,5	=	=	7,1
occasionale	con contratto regolare e tempo pieno (es. lavoro interinale)	2,8	50,0	=	3,6	4,5	=
	senza contratto regolare e tempo pieno	22,2		25,0	21,4	27,3	14,3
	senza contratto regolare e tempo parziale	25,0		=	32,1	22,7	28,6
irregolare	irregolare/clandestino a tempo pieno	2,8	5,6	=	3,6	4,5	=
	irregolare/clandestino a tempo parziale	2,8		12,5	=	4,5	=
	totale	100,0		100,0	100,0	100,0	100,0
	v.a.	36		8	28	22	14

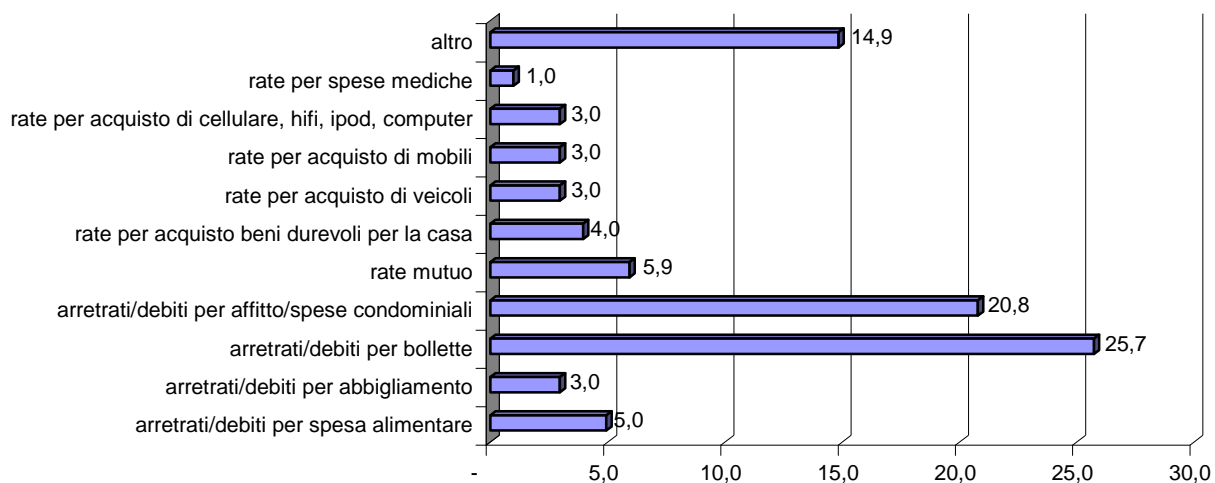
Tabella 4 – Posizione professionale per genere e per cittadinanza					
	Maschi	Femmine	italiani	stranieri	
operaio	72,7	84,6	77,6	89,7	81,6
impiegato	9,1	6,2	8,6	3,4	6,9
lav. autonomo	9,1	7,7	10,3	3,4	8,0
altro	9,1	1,5	3,4	3,4	3,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
v.a	22	65	58	29	87

Condizione abitativa

	genere		Nazionalità		Classi di età			Totale
	maschi	femmine	Italiani	Stranieri	fino 35 anni	36-50 anni	51 anni e più	
in proprietà	12,5	37,7	34,7	24,1	24,0	28,3	43,3	31,7
in affitto	54,2	58,4	52,8	69,0	60,0	63,0	46,7	57,4
comunità/centro accoglienza/dormitorio	29,2	1,3	8,3	6,9	12,0	6,5	6,7	7,9
senza fissa dimora	4,2	2,6	4,2	-	4,0	2,2	3,3	3,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
v.a.	24	77	72	29	25	46	30	101

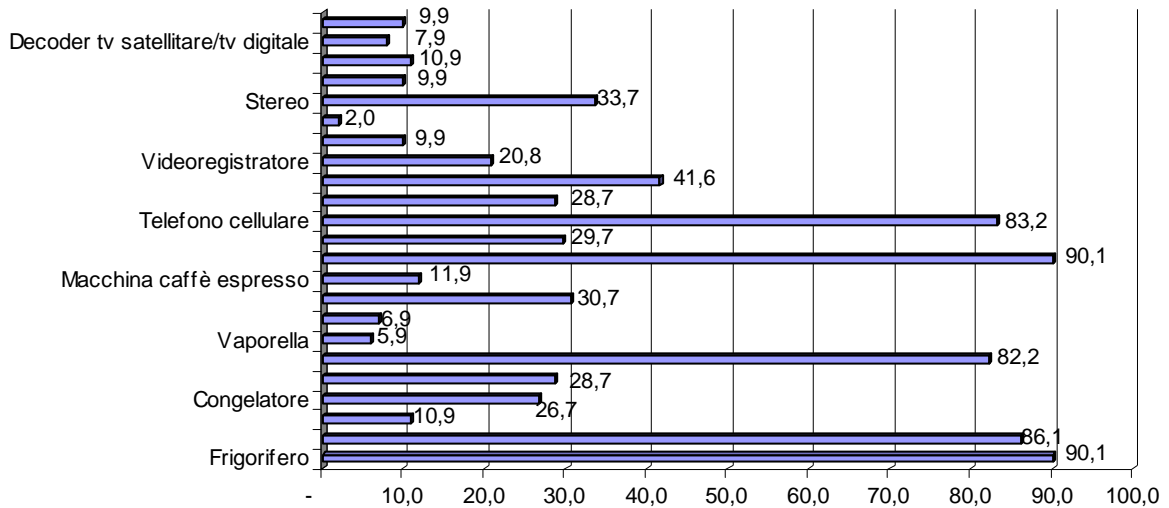
Spese arretrate e indebitamento

Figura 5 - Pagamenti arretrati e debiti (valori %)



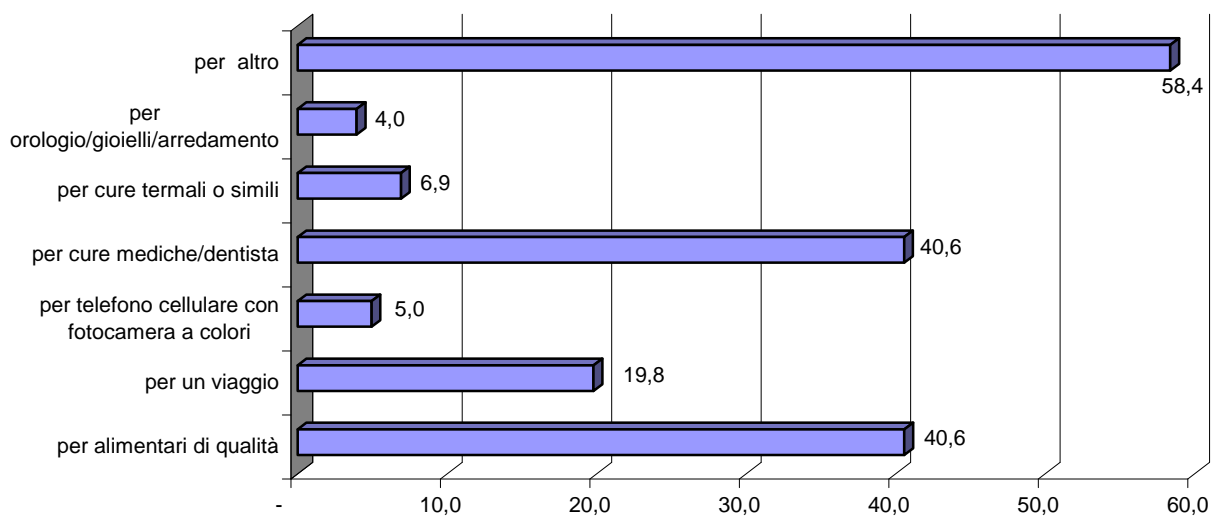
Il possesso di beni durevoli

Figura 6 - Possesso di beni durevoli (valori %)



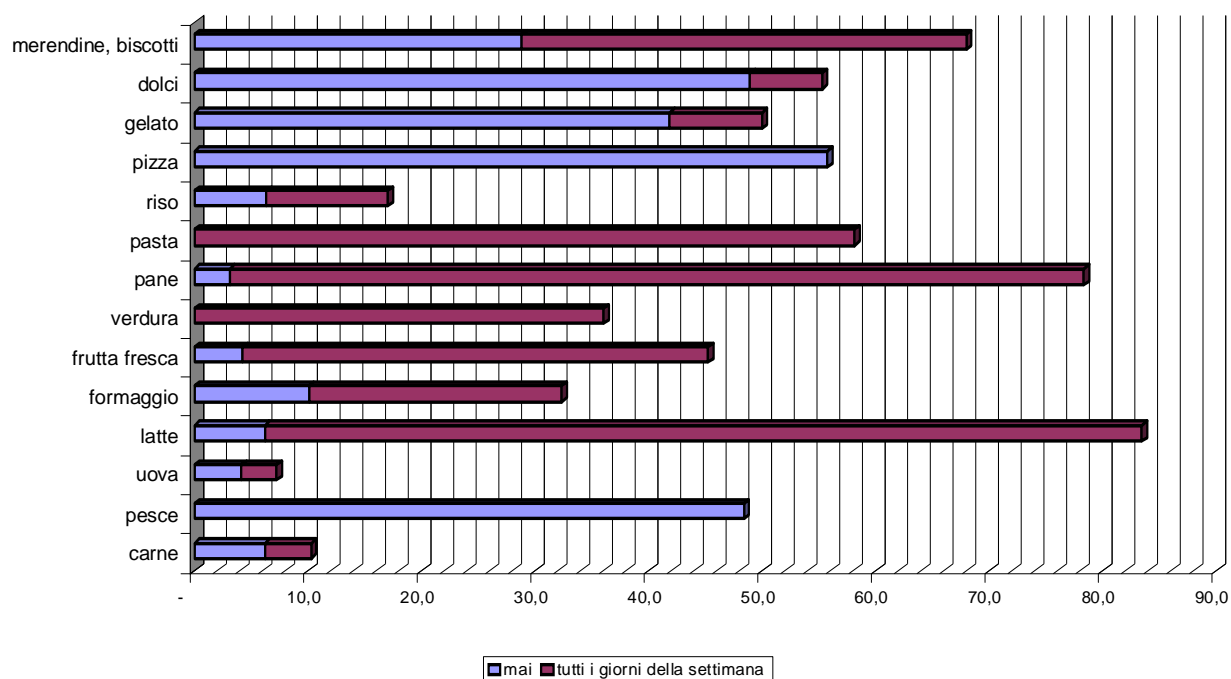
I sogni nel cassetto

Figura 7 - Se potesse avere 1000 euro al mese come li impiegherebbe (valori %)



I consumi e la dieta alimentari

Figura 8 - Consumi alimentari in una settimana tipo (mai e tutti i giorni): valori %



Quantità e qualità del consumo alimentare: la dieta dei poveri

Le famiglie alimentariamente povere hanno una spesa media equivalente di 155 euro al mese, a fronte di una spesa media equivalente di circa 525 euro delle famiglie non povere: la differenza è di 370 euro (tabella 1).

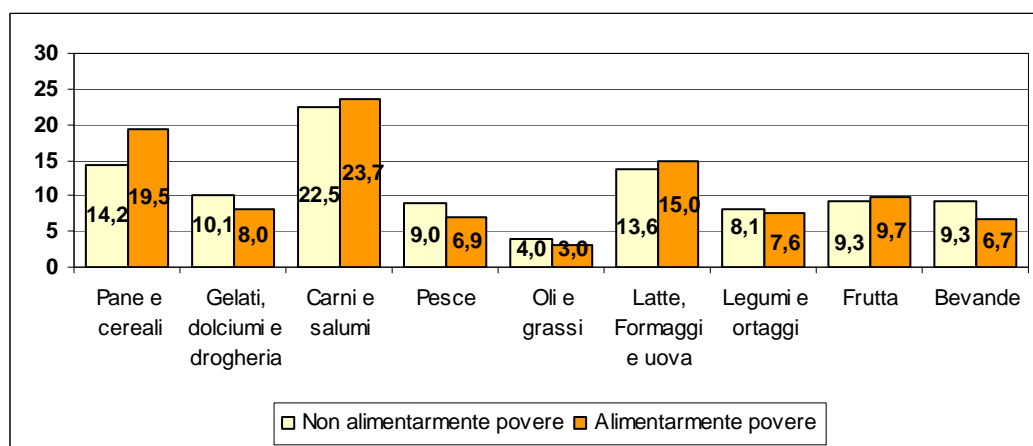
Le differenze risultano particolarmente accentuate per alcuni generi alimentari (bevande, oli e grassi, pesce e gelati, dolci e drogheria): sono invece meno sensibili per i farinacei.

Tabella 1 - Spesa media mensile equivalente familiare in cibo per stato di povertà alimentare. Valori in Euro. Italia. Anno 2007.

Categoria di spesa alimentare	Famiglie:		Totale
	Non alimentariamente povere	Alimentariamente povere	
Pane e cereali	62,86	28,85	61,37
Gelati, dolci e drogheria	44,89	11,93	43,44
Carni e salumi	99,88	35,05	97,03
Pesce	39,76	10,26	38,46
Oli e grassi	17,62	4,38	17,04
Latte, Formaggi e uova	60,40	22,16	58,72
Legumi e ortaggi	35,77	11,20	34,69
Frutta	41,14	14,44	39,96
Bevande	41,47	9,91	40,08
Pasti fuori casa	80,02	6,53	76,79
TOTALE ALIMENTARE	523,81	154,70	507,58
NON ALIMENTARE	1.830.63	556.25	1.774.56

Fonte: Elaborazioni su dati Istat "Indagine sui consumi delle famiglie".

Grafico 6 - Distribuzione della spesa per tipologia di consumo alimentare* per stato di povertà alimentare. Valori %. Italia. Anno 2007.



* Escluse le spese per pasti fuori casa.

Fonte: Elaborazioni su dati Istat "Indagine sui consumi delle famiglie".

Una mappatura degli enti assistiti dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus

Figura 5.5 – Tipo di servizi erogati dagli enti aderenti alla Rete Banco Alimentare (%)

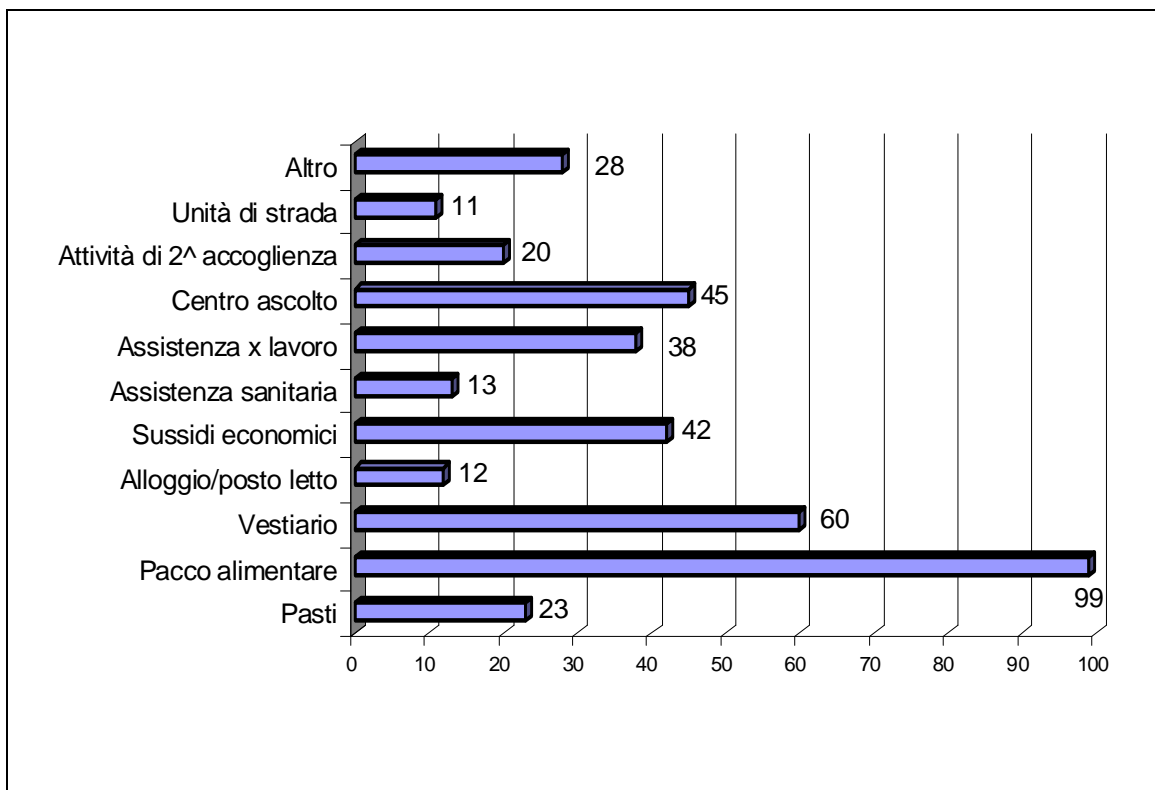


Figura 5.21 - Assistiti in particolari condizioni di fragilità sociale (valori %)

1

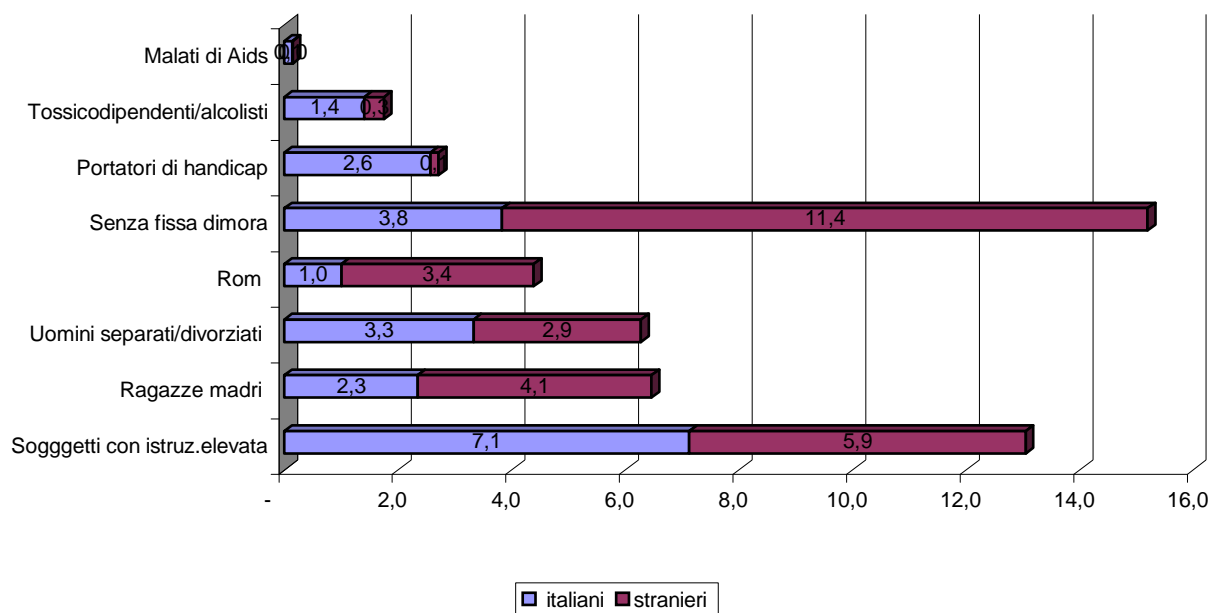


Figura 20 - Distribuzione percentuale degli utenti stranieri in base al sesso

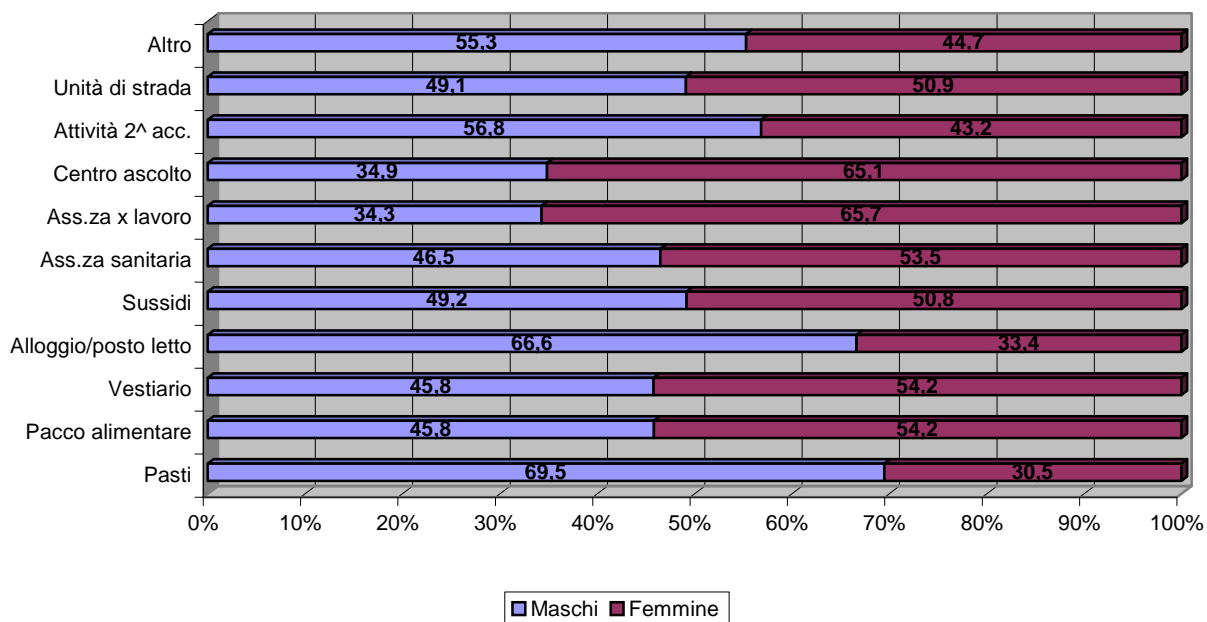


Figura 5.21 - Assistiti in particolari condizioni di fragilità sociale (valori %)

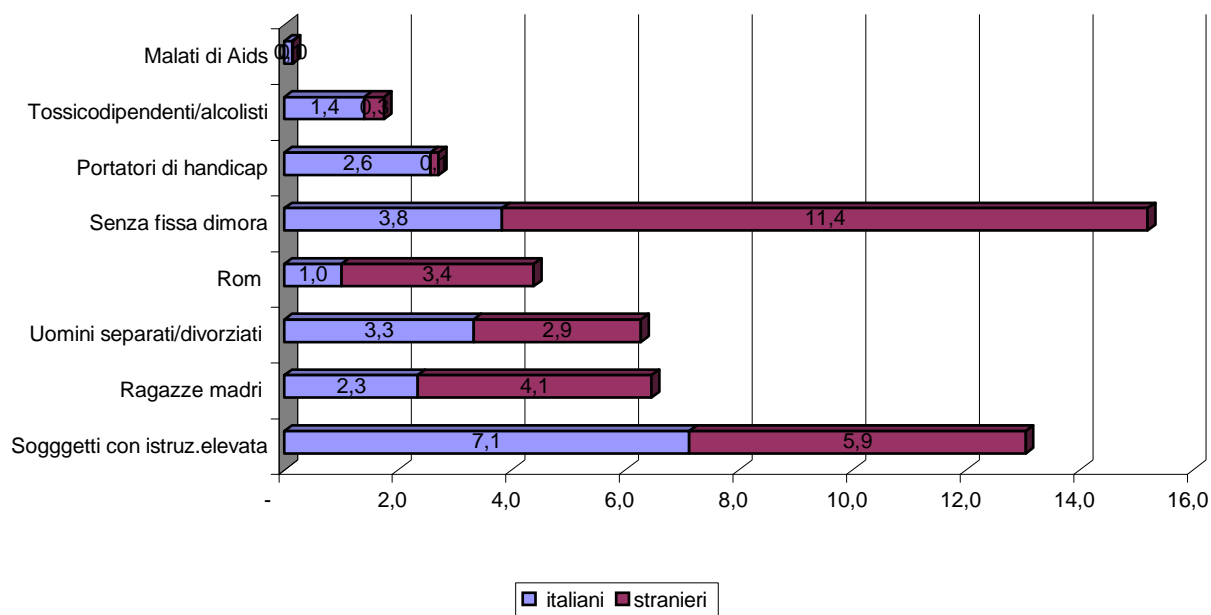


Figura 21 - Composizione percentuale degli utenti stranieri per classi di età

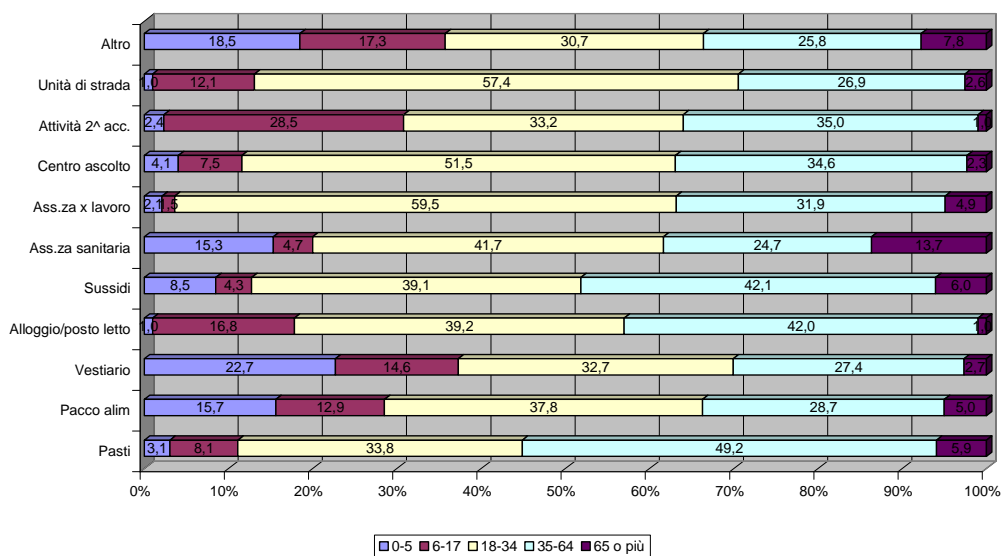


Figura 5.21 - Assistiti in particolari condizioni di fragilità sociale (valori %)

